

## **Le parole del lavoro: un glossario internazionale/7 - Self-employment, lavoro autonomo e autoimpiego**

**Autoimpiego e lavoro autonomo. Se ne parla molto in questi ultimi tempi come possibile via per combattere la disoccupazione.** Anche il Parlamento europeo ha recentemente posto l'attenzione sul tema, sottolineando la necessità di introdurre tutele sociali per tutti, inclusi i lavoratori autonomi, approvando una [risoluzione](#) in cui si evidenzia come negli ultimi anni il lavoro autonomo abbia rappresentato oltre il 15% dell'occupazione totale nell'UE, diventando perciò di fondamentale importanza per l'economia dell'Unione.

**Dal punto di vista terminologico e concettuale, soprattutto agli occhi di chi guarda i temi del lavoro attraverso le lenti della comparazione, la risoluzione è innovativa in quanto in diversi punti ribadisce la centralità della questione definitoria.** Il testo richiama infatti anzitutto la necessità di introdurre definizioni chiare di "lavoro autonomo" a livello nazionale poiché l'assenza di definizioni aumenta il rischio del lavoro autonomo fittizio e può ostacolare l'accesso alle tutele sociali.

**In secondo luogo, incoraggia l'adozione di definizioni condivise a livello europeo** affermando che "l'esistenza di diversi status di lavoratore autonomo negli Stati membri richiede soluzioni volte a migliorare il coordinamento della sicurezza sociale dei lavoratori autonomi onde evitare di limitare la libera circolazione dei lavoratori".

**Infine, arriva ad affermare che potrebbe essere utile dare una definizione di "lavoro autonomo fittizio"** per prevenire abusi, violazioni e dumping, non ritenendo evidentemente sufficiente o abbastanza tutelante dover ricavare *a contrario* tale definizione.

**Nell'inglese delle istituzioni internazionali, si è sempre registrata una notevole incertezza su quale fosse il termine più appropriato da utilizzare per descrivere questa categoria di lavoratori.** L'OIL utilizza il termine "self-employed worker", "own-account worker", sottolineando tuttavia la difficoltà nel dare a questi termini definizioni applicabili a tutti gli Stati Membri. L'Unione europea utilizza il termine "self-employed person", definito nella [Direttiva 2010/41/UE](#) come "chiunque eserciti, alle condizioni previste dalla legislazione nazionale, un'attività lucrativa per proprio conto". L'OCSE in *Entrepreneurship at a Glance 2011* definisce gli autonomi come «those who work in their own business, professional practice or farm for the purpose of earning a profit» (persone che hanno una attività propria, esercitano una pratica professionale, lavorano nella propria azienda agricola allo scopo di ricavare un profitto).

**L'Unione europea tende ad utilizzare il termine in maniera generale ed inclusiva** per distinguerlo da "employee", ovvero il lavoratore che ha un rapporto di lavoro subordinato con il

## Le parole del lavoro: un glossario internazionale/7 - Self-employment, lavoro autonomo e autoimpiego

datore, servendosi talvolta anche del termine “independent worker” proprio ad indicare la contrapposizione con il lavoratore dipendente (di lì lo [European Forum of Independent Professionals](#)). L’aspetto dell’indipendenza è evidenziato anche nel termine “freelance”, “freelancer” o “freelance worker”, tuttavia poco utilizzato nel quadro internazionale perché concettualmente meno inclusivo e più ambiguo, storicamente tratto dal romanzo *Ivanhoe* di Sir Walter Scott che per primo lo utilizzò per indicare i soldati mercenari (free-lance, lancia libera).

**In Italia è il codice civile all’articolo 2222 a definire il lavoratore autonomo** come colui che si obbliga a compiere, verso un corrispettivo, un’opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti di un committente.

**Recentemente tuttavia, nel dibattito pubblico si è fatta strada un’altra parola: autoimpiego.** Anche se dal punto di vista lessicale condivide con “lavoro autonomo” il medesimo concetto di autonomia, intesa come libertà, indipendenza, rischi e responsabilità, il termine “autoimpiego” si è diffuso rapidamente nel dibattito pubblico con una connotazione ben precisa. Esso viene utilizzato specificatamente per riferirsi non solo e non tanto al lavoro autonomo “tradizionale”, quanto più alla possibilità di superare il problema della disoccupazione (in particolare dei giovani) costruendosi ed inventandosi un lavoro, creando nuovi lavori, nuove attività, o ancora modalità innovative, diverse e creative di lavorare.

### **Martina Ori**

Scuola internazionale di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro  
ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo

 [@martina\\_ori](#)

Scarica il **PDF** 